

Santuario di Re - Valle Vigizzo - VB - Italia

LA MADONNA DEL SANGUE

IN QUESTO NUMERO

Vi scrive il Rettore

Il miracolo di Cannobio

I 100 anni
della Ferrovia Vigezzina

Ricordi

Il rosario meditato
con il Montfort

Cronaca

La stella

Le foto sono omaggio
del sig. Maurizio Besana

Il Bollettino esce a cura dei Padri Oblati del Santuario.

Edizione

- Stampa Diocesana Novarese -

Fotocomposizione Servizi Grafici Novara

Stampa

Edizione Tipografia Commerciale Cilavegna

Autorizzazione del Tribunale di Verbania

n° 134 del 29/09/1978

Direttore responsabile
Giuliano Temporelli

Notizie storiche

Il Santuario della Madonna del Sangue ha avuto origine il 29 aprile 1494 con l'effusione miracolosa del sangue sopra l'affresco raffigurante la Madonna del latte, dipinta sulla facciata della chiesa, dedicata a S. Maurizio Martire.

L'evento prodigioso è stato causato da un gesto sacrilego, compiuto da un certo Giovanni Zucono (soprannominato "Zuccone") che, perdente al gioco della "piodella", adiratosi, scagliò la sua piodella contro l'immagine della Madonna colpendola alla testa.

L'effusione di sangue durò circa 20 giorni ed è documentata in due pergamene: una del tempo del miracolo, firmata dal podestà della Valle Daniele Crespi e da 4 notai; l'altra del 1500 redatta dal successivo podestà Angelo Romano, convertitosi alla vista dell'immagine miracolosa.

Una piccola porzione del sangue miracoloso è conservata in un reliquiario sul retro dell'altare della Madonna e viene esposta alla venerazione dei fedeli dopo la celebrazione di ogni S. Messa.

Il Santuario è costituito da due edifici, incorporati tra loro, uno del 1600 e l'altro più recente (1922-1958) insignito del titolo di «Basilica minore» dal Papa Pio XII.

CHE POSTO OCCUPA LA VERGINE MARIA NELLA MIA VITA?

Cari amici

In questo anno 2022 in Santuario a Re abbiamo ricordato il centenario della posa della prima pietra della Basilica; quella celebrazione è stata un inizio coraggioso di una impresa durata 36 anni e terminata con l'inaugurazione il 5 agosto 1958.

Ora la Basilica ogni giorno spalanca le sue porte per accogliere i devoti della Vergine e gli uomini tutti, amati dal Signore. E sono ammirato dalle tante persone che ogni giorno vengono in Santuario e dai molti stranieri che sono impressionati dall'imponenza dell'edificio.

Mentre questo anno centenario sta volgendo al termine, mi faccio una domanda: «Che posto occupa Maria nella mia vita?»

E vorrei essere preciso.

Il posto della Vergine Maria nella nostra vita non è il posto che noi diamo, ma anzitutto quello che Dio le dà. Le ha detto «Donna, ecco tuo figlio», prima ancora di dirci «Ecco tua Madre». Chi ci svelerà questo posto?

Non sarà la nostra immaginazione, né il nostro sentimento, ma la nostra fede nel Verbo concepito dallo Spirito Santo, nostro Signore Gesù Cristo.

Lo diciamo ogni domenica nel Credo: «Et incarnatus est de Spiritu Sancto ex Maria Virgine».

Quindi non possiamo fare della Madonna una devozione tra tante altre: le devozioni mutano e passano, ma la MATERNITA' della Vergine Maria non passa. Fa parte del Mistero Centrale delle Fede Cattolica.

Riceviamo questa nostra Mamma del Cielo nella Fede, come il discepolo, che Gesù amava, l'ha ricevuta da Gesù stesso sulla Croce.

Accogliamo Maria nella nostra vita, non solo nella nostra sensibilità o spiritualità, ma nel nostro Credo.

In questo tempo natalizio fermiamoci davanti alla Madonna di Re e contempliamo la Divina Maternità di Maria. Affidiamoci a Lei...!

Può trasformare le nostre miserie in abbondanza.

Così, a poco a poco, senza che ce ne rendiamo conto, ogni battito del nostro cuore loderà Dio al ritmo del suo Magnificat!

Affidiamoci completamente alla Madonna, affinché la luce di Cristo risplenda in noi.

Affidiamoci a Lei perché si prenda cura di noi, suoi figli.

E a Lei affidiamo l'anno 2023 che stiamo iniziando!.

P. Giancarlo



IL MIRACOLO DI CANNOBIO

Quest'anno è stato celebrato il quinto centenario del Miracolo di Cannobio. Cannobio è una cittadina posta sulle sponde occidentali del Lago Maggiore, a pochi chilometri dal confine con la Svizzera. La distanza dal Santuario di Re è di circa 30 km. Al suddetto miracolo è stato dedicato un Santuario. Nei giorni della Festa si susseguono diverse celebrazioni. Suggestiva è la processione, detta dei Luminari, che la sera del 7 gennaio si snoda per le vie del borgo. Un gran numero di lumini rossi vengono posti dagli abitanti su ogni davanzale del paese, e sono inoltre presenti lungo le stradine e sulle imbarcazioni che accompagnano anche lungo il lago il passaggio della processione religiosa.



La processione dei Luminari

Sono diversi gli aspetti teologici e spirituali che legano questo evento al Santuario di Re. Fra i tanti il fatto che possono essere considerati come due bastioni eretti dalla Provvidenza a difesa

delle nostre terre. A difesa da che cosa? Occorre tornare agli inizi del 500 nel cuore dell'Europa, dove erano diverse le istanze di rinnovamento, anche in ambito teologico. Nel 1517 Martin Lutero, con la divulgazione delle *95 Tesi sulle indulgenze*, diede inizio alla Riforma Protestante che attecchì in particolare in Germania, dove numerosi furono i seguaci. In Svizzera, verso la metà del XVI secolo, operò Giovanni Calvino, che fece di Ginevra il centro propulsore del calvinismo. Organizzò la vita religiosa e civile di questa città secondo i principi della Riforma da lui elaborata. Anch'egli aveva un gran seguito di persone. Altri leader diedero origine ad altri movimenti di riforma; tra questi ricordiamo la Riforma Anglicana del 1534. I riformatori propugnavano un nuovo modo d'intendere la salvezza dell'uomo, l'azione della Grazia, l'interpretazione della Bibbia, la realtà ed il numero dei sacramenti, l'idea e la struttura della Chiesa. La tradizione cattolica era ritenuta inadeguata e in dissonanza con la Sacra Scrittura; volevano rompere con la Chiesa di Roma. Una rivoluzione che stava sconvolgendo la vita ecclesiale, sociale e politica di tante zone del nord Europa. La risposta della Chiesa cattolica trovò la sua espressione nel Concilio di Trento. Dal punto di vista teologico, morale, disciplinare e liturgico si controbatteva alle idee dei riformatori, dando una precisa fisionomia alla dottrina Cattolica. Santi vescovi e sacerdoti diedero una solerte attuazione ai dettami conciliari.

I paesi di Re e Cannobio sorgono lungo due strade che collegano l'Italia alla Svizzera e quindi all'Europa del nord . Una unisce la Val Vigezzo alla Centovalli del Canton Ticino, l'altra attraversa la parte italiana e quella svizzera della sponda occidentale del Lago Maggiore. Il miracolo di Re, avvenuto il 29 aprile 1494, e quello di Cannobio, avvenuto agli inizi del 1522, sono stati un argine al dilagare delle dottrine protestanti che si diffondevano nel nord Europa, Svizzera compresa, e tentavano di entrare anche in Italia durante il XVI secolo. Questi eventi miracolosi erano latori di un messaggio

aderente alle ragioni profonde del cattolicesimo. Ci occuperemo, quindi, di dare un breve resoconto dei fatti accaduti a Cannobio nel 1522, per poi, nei numeri successivi del Bollettino, illustrarne il senso, valido anche per l'uomo contemporaneo.



Il Santuario della SS. Pietà di cannobio

All'inizio del 1500, dove oggi sorge il Santuario, si stendeva la cortina di case e di palazzi che formavano la facciata a lago dell'antico Borgo di Cannobio. In una di queste case abitava la famiglia di Tommaso Zaccheo, che gestiva un'osteria. In questa l'8 gennaio 1522 la figlia tredicenne, recatasi al piano superiore per recuperare delle lenzuola per gli avventori, si accorse di un fatto insolito. Il centro di tutto era un piccolo dipinto su pergamena (cm. 27,5 X 30), raffigurante Cristo in Pietà tra Maria e Giovanni evangelista. Tale quadretto si trovava allora appeso alla parete della camera. Dinnanzi alla ragazza le tre figure si animarono. Tutte e tre le immagini dell'icona trasudavano sangue ed acqua. Si notava in particolare il gonfiore degli occhi di Maria. La seconda sera, 9 gennaio, una piccola costola sanguinante, proporzionata alla grandezza del Cristo del dipinto, uscì dal costato ferito e cadde sulla tovaglia sottostante. La Sacra Costa venne raccolta in un calice e portata in

processione nella chiesa parrocchiale di San Vittore, dove ancora oggi è custodita, in un reliquiario che il cardinale Federico Borromeo ha donato nel 1605. Altre effusioni avvennero nei giorni 10 e 28 gennaio 1522 e poi nei successivi 4 e 27 febbraio.



Il dipinto del Miracolo

Molte persone, che avevano assistito agli avvenimenti prodigiosi, davanti ad un notaio attestarono l'autenticità dei fatti narrati. In seguito l'osteria venne demolita per fare spazio alla costruzione del Santuario, voluto da San Carlo Borromeo, che tutt'ora custodisce, in un'urna dell'altare maggiore, il quadro e i lenzuoli intrisi di sangue.

P. M.G.

I 100 ANNI DELLA FERROVIA VIGezzINA

I primi anni del 900 furono forieri di cambiamenti molto importanti per la società europea. Il progresso in ambito scientifico e tecnologico introdusse strumenti destinati a migliorare le condizioni di vita delle persone. Negli scorsi numeri abbiamo dato il giusto risalto alla costruzione della Basilica, ideata, progettata ed iniziata proprio in quel periodo. Il bollettino del gennaio 1924 racconta di un'altra novità legata allo sviluppo tecnologico, sempre in Val Vigezzo: «Ardentemente sospirata e attesa, finalmente la nostra ferrovia fu inaugurata la domenica 25 novembre¹». Ci pare giusto ricordare questo importante centenario. Il 25 novembre 1923 compiva il primo viaggio il «trenino che va su e giù» sulla ferrovia che collega Domodossola con la città svizzera di Locarno e attraversa la catena delle Alpi. Lunga 51 Km si compone di due tratte. Quella vigezzina si estende per 32,5 km in territorio italiano; parte da Domodossola (altitudine di 270 m sul livello del mare), passa per Santa Maria Maggiore (altitudine di 820 m) e raggiunge il confine di Ponte Ribellasca. La tratta centovallina, invece, percorre 18,5 km in territorio elvetico e unisce Camedo (altitudine 549 m) a Locarno (200 m di altitudine).

Presentava 17 stazioni in territorio italiano e 13 in Svizzera. Nel tratto italiano furono scavate dieci gallerie e costruiti trentasei ponti. Tra questi degno di menzione è quello tra Verigo e Marone, alto 70 metri. La centovallina conta 21 gallerie e 46 ponti; di questi spettacolari sono quelli di Camedo e d'Intragna in arcate metalliche e quello in pietra di Cerdasio.

1. *Il Santuario di Re. Periodico mensile*, n. 178, 1° gennaio 1924, p. 427.



Oltre ad essere un utilissimo mezzo di trasporto, il trenino conduce il viaggiatore in un paesaggio meraviglioso. L'impatto creato dallo spettacolo della natura è molto suggestivo. Precipizi e dirupi si alternano a pendii più o meno scoscesi, poi lasciano la scena al piano del fondovalle di Vigezzo per ripresentarsi con la stessa modalità da Re. Torrenti e rigagnoli sono un segno spumeggiante della vitalità della natura. I fianchi dei monti sono ricoperti di boschi, la cui colorazione varia con l'alternarsi delle stagioni.



Dall'ambiente fiabesco, creato dalla neve che ricopre gli alberi nella stagione invernale, al verde della primavera e a quello più intenso dell'estate fino ai colori meravigliosi delle foglie in autunno. Lo spettacolo della natura si unisce a quello creato dall'uomo, regalando emozioni incantevoli. I paesi lungo il piano o in alto sulla costa affascinano il viaggiatore: le case antiche con i tetti in piode, attorno al campanile che svetta, ricordano una modalità costruttiva molto particolare, che alle esigenze abitative abbinava la bellezza.



Il bollettino descrive in modo preciso l'aspetto tecnologico del treno di allora: «La ferrovia, che è a trazione elettrica, riceve energia, per il tronco italiano, dalla società Dinamo per le Imprese Elettriche, e per il tronco svizzero dalla Società Elettrica Locarnese. Le automotrici possono trainare un treno di 80 tonnellate colla velocità di 20 km all'ora sui tratti in maggior pendenza e nelle curve minime, e di 40 km all'ora nel percorso a condizione normale. La durata del percorso è da 2 ore e trenta minuti a tre ore secondo che i treni sono diretti o accelerati od omnibus. I treni, secondo l'ingegner Sutter, possono trasportare fino a 10000 persone al giorno²».

2. *Il Santuario di Re. Periodico mensile, n. 178, 1° gennaio 1924, p. 427*

Con toni entusiastici il bollettino riporta la cronaca della giornata inaugurale: «A Domodossola, dove erano convenute le Autorità, fra cui due ministri (...) centinaia di invitati e folla numerosa, il reverendo Arciprete D. Ramponi quale incaricato del nostro Vescovo diede la benedizione alla nuova linea: In seguito partirono i tre treni alla volta di Val Vigezzo, Centovalli e Locarno. A S. Maria M. vi fu una breve fermata per la benedizione della lapide che l'ing. G. Sutter volle collocare nell'atrio della stazione per commemorare i suoi collaboratori morti sul lavoro o in guerra. La benedizione fu data da Mons. Peretti Vicario Foraneo. Entusiastica fu l'accoglienza fatta ai treni inaugurali dalle popolazioni che si trovavano lungo la linea, e veramente splendida quella della città di Locarno e del suo Municipio.» Il trafiletto si conclude con una previsione: «La ferrovia apporterà alla nostra Valle maggiore benessere e progresso. Essa apporterà altresì al Santuario della Madonna del Sangue un numero molto maggiore di devoti, e contribuirà ad affrettare il compimento del nuovo grandioso tempio a Lei dedicato. E la ferrovia godrà a sua volta della Sua efficace protezione³». Ispirandoci a queste ultime righe pare giusto abbozzare una sommaria riflessione sul reciproco beneficio che le due realtà hanno offerto l'una all'altra. Il Peretti riteneva che la Basilica fosse da erigere perchè prevedeva un aumento del numero dei Pellegrini. Questo fu reso possibile grazie al trenino: per molti anni è stato il principale mezzo usato per raggiungere Re. Anche chi scrive ricorda bene alcune immagini del suo primo pellegrinaggio qui. Avvenne sui convogli del trenino, che lo portarono dove, anni dopo, avrebbe speso i suoi primi anni di Sacerdozio.

È vero anche che la presenza del Santuario ha indotto molti ad utilizzare i convogli, soprattutto quando la circolazione delle auto era ridotta. Ancora oggi numerose comitive di pellegrini e turisti scendono alla stazione di Re e si recano in Santuario, toccati nel

3. *Il Santuario di Re. Periodico mensile, n. 178, 1° gennaio 1924, p. 427*

cuore dalla storia del Miracolo ed affascinati dalla cupola e dai colori delle vetrate.



Un segno di questa collaborazione è il fatto che per tanti anni il nostro bollettino ha pubblicato gli orari delle corse del trenino. Vogliamo terminare questo articolo con il ricordo di alcune persone che utilizzarono questo mezzo per recarsi a Re. Nel 1949 l'arcivescovo Angelo Roncalli affidò alla Vergine del Sangue il suo difficile ruolo di Nunzio Apostolico a Parigi nel tumultuoso dopoguerra. Dopo 9 anni sarebbe stato eletto Pontefice. Innumerevoli sono stati i viaggi del beato Luigi Novarese, fondatore dei Silenziosi Operai della Croce ed ideatore della Casa cuore Immacolato di Maria. Edificio che molte volte accolse per gli esercizi spirituali gli ammalati, che erano trasportati da Domodossola a Re su carrozze speciali. Guido Desteffani, controllore sul trenino dal 1945 al 1977, ricordava che in tante occasioni aveva incontrato padre Francesco Maria Franzi. Quell'uomo di Dio, mentre viaggiava, non perdeva tempo e recitava intensamente innumerevoli corone del Santo Rosario o leggeva qualche libro di spiritualità.

P. M. G.

- RICORDI -

Al termine dell'Anno Centenario della Posa della Prima Pietra (1922) abbiamo affidato allo scultore Luigi Teruggi da Fontaneto il compito di preparare una medaglia commemorativa e che sarà disponibile durante la prossima estate.



Agli affezionati lettori del nostro bollettino vogliamo offrire questo agile inserto con i misteri del Santo Rosario secondo

gli insegnamenti di San Luigi di Montfort. San Luigi di Montfort è una presenza viva a Re in quanto il venerabile don Silvio Gallotti nel 1917 volle che l'opera principale del Santo fosse esposta in Santuario.

I Rettori della Congregazione degli Oblati, che dal 1947 si sono succeduti al servizio del Santuario, hanno sempre predicato la spiritualità monfortana.

Anche noi, sulle orme dei nostri venerati confratelli, abbiamo pensato di stampare i misteri del Rosario così come i Padri monfortani ce li propongono oggi.

E la spiritualità monfortana è una via sicura per amare la Madonna.

Il più grande testimone di questa spiritualità nel nostro tempo è stato S. Giovanni Paolo II.

IL ROSARIO MEDITATO CON IL MONTFORT



Misteri della gioia

lunedì e sabato



1 L'annuncio a Maria

Ti contempliamo, Gesù, nel mistero della tua incarnazione in Maria. Donaci, per sua intercessione, di accoglierti con fede nella nostra vita.

2 Maria visita la cugina Elisabetta

Ti contempliamo, Gesù, mentre santifici Giovanni Battista nella visita di Maria ad Elisabetta. Donaci, per sua intercessione, di portare nel mondo la gioia della salvezza.

3 Gesù nasce a Betlemme

Ti contempliamo, Gesù, nel mistero della tua nascita. Donaci, per intercessione di Maria, di accogliere e proteggere la vita nascente.

4 Maria offre Gesù al tempio

Ti contempliamo, Gesù, nel mistero della tua presentazione al tempio. Donaci, per intercessione di Maria, di essere un'offerta a Dio gradita.

5 Gesù è ritrovato nel tempio

Ti contempliamo, Gesù, nel mistero del tuo ritrovamento nel tempio. Donaci, per intercessione di Maria, di ricercare in ogni avvenimento la volontà del Padre.

Misteri della luce

giovedì

1 Gesù è battezzato da Giovanni

Ti contempliamo, Gesù, nel mistero del tuo battesimo nel Giordano. Donaci, per sua intercessione, di accoglierti con fede nella nostra vita.

2 Gesù si rivela alle nozze di Cana

Ti contempliamo, Gesù, nel mistero del tuo intervento a Cana. Donaci, per sua intercessione, di dissetarci alle fonti della grazia.

3 Gesù annuncia il regno di Dio

Ti contempliamo, Gesù, nel mistero della tua predicazione. Donaci, per sua intercessione, di convertirci al tuo Vangelo.

4 Gesù si trasfigura sul monte

Ti contempliamo, Gesù, nel mistero della tua trafigurazione. Donaci, per sua intercessione, di camminare alla luce del tuo volto.

5 Gesù istituisce l'Eucarestia

Ti contempliamo, Gesù, nel mistero dell'ultima Cena. Donaci, per sua intercessione, di partecipare con frutto alla mensa eucaristica.



Misteri del dolore

martedì e venerdì

1 Gesù prega nel Getsemani

Ti contempliamo, Gesù, nel mistero della tua preghiera nel Getsemani. Donaci, per intercessione di Maria, l'abbandono fiducioso nelle mani del Padre.

2 Gesù è flagellato

Ti contempliamo, Gesù, nel mistero della tua flagellazione. Donaci, per intercessione di Maria, di sentire nostre le sofferenze dei fratelli.

3 Gesù è coronato di spine

Ti contempliamo, Gesù, nel mistero della tua coronazione di spine. Donaci, per intercessione di Maria, il rispetto della dignità di ogni uomo.

4 Gesù porta la croce

Ti contempliamo, Gesù, nel mistero del tuo cammino verso il Calvario. Donaci, per intercessione di Maria, di accettare ogni giorno la nostra croce.

5 Gesù è crocifisso

Ti contempliamo, Gesù, nel mistero della tua crocifissione e morte. Donaci, per intercessione di Maria, di condividere la tua passione e di partecipare al tuo regno.



misteri della gloria

mercoledì e domenica



1 Gesù risorge dal sepolcro

Ti contempliamo, Gesù, nel mistero della tua risurrezione. Donaci, per intercessione di Maria, di vivere risorti con te.

2 Gesù ascende al cielo

Ti contempliamo, Gesù, nel mistero della tua ascensione al cielo. Donaci, per intercessione di Maria, una ferma speranza nella vita eterna.

3 Gesù dona lo Spirito Santo

Ti contempliamo, Gesù, nel mistero della Pentecoste. Donaci, per intercessione di Maria, di essere templi vivi dello Spirito.

4 Maria è assunta in cielo

Ti contempliamo, Gesù, mentre accogli Maria nella gloria. Donaci, per intercessione di Maria, di vedere in lei un segno di speranza e di consolazione.

5 Maria è incoronata

Ti contempliamo, Gesù, mentre incoroni di gloria tua Madre. Donaci, per intercessione di Maria, di esserti fedeli nella vita e di ottenere la corona della gloria.

SALVE REGINA, madre di misericordia; vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, esuli figli di Eva. A te sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù, dunque, avvocata nostra, rivolgici a noi gli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

CRONACA

Iniziamo la cronaca di questi mesi con il racconto di sabato 3 settembre. In occasione del Raduno Internazionale degli Spazzacamini, quest'anno abbiamo avuto la gioia di accoglierne una numerosa rappresentanza. Molti di loro indossavano la divisa tipica. Sempre suggestiva la sfilata con i bambini in costume. La S. Messa è stata celebrata dal Rettore. Egli ha ricordato che l'aggettivo cattolica, utilizzato per definire la Chiesa, significa aperta a tutti.







Oggi 4 settembre Papa Francesco ha beatificato Albino Luciani (1912-1978) che noi ricordiamo per i 33 giorni del suo pontificato con il nome di Giovanni Paolo I.

Studiando un poco la vita di questo papa, mi sembra di vedere tre analogie evidenti con il Padre Francesco Maria Franzini (1910-1996) che servì la Diocesi di Novara per 64 anni e fu consacrato vescovo nel 1973. Ambedue questi servi del Signore entrarono in Seminario appena undicenni, ma negli anni della preparazione al sacerdozio ebbero a soffrire a causa di malattie polmonari.

Diventati sacerdoti, oltre all'apostolato tradizionale, ebbero la grazia di pubblicare molti libri di pastorale e di spiritualità. Il loro stile di predicazione era profondo nei contenuti, ma con esposizione facile, accessibile a tutto il popolo. I due servi del Signore ebbero molti incontri soprattutto durante le assemblee della Conferenza Episcopale Italiana. Mi dembra che si possa dire con un testo del Messale Romano (III edizione): «In ogni tempo e in ogni luogo Dio dona energie nuove alla sua Chiesa». E le vere energie per la Chiesa sono i santi.



Oggi, 9 ottobre, seconda domenica di ottobre, abbiamo celebrato la festa dei Bambini. Nonostante il tempo piovoso i bambini della valle hanno gremito la Basilica. Al termine il lancio dei palloncini dal Piazzale della Basilica.







Nella terza domenica di ottobre le donne del Parco Val Grande sono venute a rendere omaggio alla Madonna, che dal 1998 è la celeste Patrona del Parco.



*Un cappella
del Parco
raffigurante
la Madonna
di Re*

Martedì 6 dicembre annottiamo la venuta di S. E. il nostro vescovo Franco Giulio. Alle 10 in cripta ha incontrato i sacerdoti dell'Osola e ha tenuto loro la meditazione. L'incontro è terminato davanti alla Miracolosa Immagine della Madonna con l'Adorazione e la Benedizione eucaristica.



Nella solennità dell'Immacolata la corale “Novo Cantico” ha cantato la Messa delle 16,30 e con questa Messa solenne il Padre Rettore ha chiuso l'anno centenario della Posa della Prima Pietra.

ANTICIPIAMO IL PROGRAMMA DELLE FESTE D'APRILE

Sabato 29

ore 15 **S. Messa del Miracolo**
celebra il Vescovo Franco Giulio

Domenica 30

Ss. Messe ore 10-11-16,30

Lunedì 1 Maggio

Ss. Messe ore 9-10-11
ore 15 **Rosario Meditato**
e Venerazione della Reliquia
ore 16,30 **Messa**
con la corale “Cantico Novo”





LA STELLA




Arrivando nelle case dei nostri lettori durante il tempo di Natale, vogliamo rivolgere a loro i nostri auguri, riportando una poesia scritta da Sua Eminenza il Cardinal Giovanni Lajolo. Questo componimento è tratto dalla raccolta *Canti della natura*. Così l'autore motiva il senso di questa sua ultima fatica: «tutto ciò di cui si può dire che è, non può non riempirci di meraviglia. Ci pone davanti a domande a cui non possiamo rispondere adeguatamente, definitivamente: "Perché è? E come è? (...) È da tale sentimento di meraviglia - e di gratitudine - che sgorga quell'atteggiamento che induce l'uomo a narrare agli altri, con parole comuni o ricercate, la sua intima reazione di fronte alla realtà. E questo nelle forme più diverse: che possono essere quelle dell'analisi scientifica, o della prosa narrativa, o della poesia. Di questa, certo, sopra tutto: che è l'incanto del cuore di fronte allo splendore - sempre straordinario, anche se quotidiano - di ciò che entra a far parte della nostra esperienza.(...) Una parola a giustificazione del titolo "Canti della natura". Esso intende semplicemente riferirsi ai grandi elementi della natura che incorniciano la nostra umile giornata ed offrono il titolo ai singoli componimenti¹».

La poesia è stata scelta per due motivi. Anzitutto è ambientata nella scena della Nascita di Gesù di Betlemme, evento che ha sempre ispirato poeti, scrittori e pittori. L'autore, inoltre, fa anche un riferimento alla Madonna del Sangue: ne evidenziamo le parole in corsivo.

1. G. Lajolo, *Canti della natura*, 2021, pg 11-12



Nella notte profumata
dall'Oriente spunta la stella
della vita nuova: alta sfavilla
ed i magi sapienti
guida in travagliato cammino
fino a Betlemme di Giudea.
Sopra l'umile casa, là si ferma
dove gran luce soave risplende:
*il Bambino è in grembo
alla Vergine Madre,
al suo dolce seno aggrappato,
che il cielo riapre sulla terra.*
Doni offrono, umili e preziosi:
oro al Re dei secoli,
al Dio nascosto incenso,
e mirra all'Uomo
per il sacrificio.
E di nuovo risplende,
stella amica, e sicura
li guida ed accompagna
verso cieli antichi
e nuovi cammini.²



2. G. Lajolo, *Canti della natura*, 2021, pg 51

RINNOVO ABBONAMENTO **PER L'ANNO 2023**

A motivo della normativa postale quando rinnovate precisate:
NOME, COGNOME, VIA, NUMERO CIVICO, CITTA' e PROVINCIA

Diversi Bollettini ritornano a noi con questa motivazione: indirizzo insufficiente.

Collaboriamo perché il Bollettino con la Benedizione della Madonna del Sangue possa giungere in tutte le nostre case.

Se ci segnalate un nuovo indirizzo manderemo il Bollettino gratis per tutto il 2023. Grazie!

La quota per il rinnovo nell'anno 2023 è la seguente:

| | |
|--------------------|-------------------|
| ORDINARIO | Euro 10,00 |
| SOSTENITORE | Euro 20,00 |
| BENEMERITO | Euro 50,00 |

Segnaliamo anche il nostro codice IBAN per coloro che desiderano rinnovare il BOLLETTINO e mandare un'offerta al Santuario:

IT73 T076 0110 1000 0001 630 3281
con questa intestazione
LA MADONNA DEL SANGUE

Si ricorda agli abbonati della Svizzera che il
Conto Corrente Postale Svizzero è stato soppresso.

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI IN SANTUARIO

Da Lunedì a Venerdì

S.S. Messe: **ore 11**

Sabato

S. Messa: **ore 11-16.30**

Domenica

S.S. Messe:

ore **10-11-16.30**

Santo Rosario

Feriale: **ore 10.30**

Festivo: **ore 15.30** segue la
Benedizione Eucaristica.

I gruppi possono richiedere la celebrazione della Messa oltre gli orari stabiliti.

I Padri sono disponibili a celebrare in italiano, latino, francese e tedesco.

INFORMAZIONI

- Per l'abbonamento al Bollettino servitevi del C.C.P. così intestato: (per l'Italia) n. 16303281 LA MADONNA DEL SANGUE 28856 RE; (per l'Italia, per la Svizzera e per i Paesi Esteri) LA MADONNA DEL SANGUE - Codice IBAN: IT73 T076 0110 1000 0001 630 3281 (quota: €10). Indicate se si tratta di abbonamento nuovo o di rinnovo e segnalateci le correzioni da fare nella causale di pagamento.
- Il servizio religioso del Santuario é svolto dai Padri Oblati - Missionari di Maria della diocesi di Novara che risiedono accanto al Santuario nella Casa Parrocchiale, V. Locarno, 4 - Tel. (0324) 97016.
- In caso di mancato recapito del Bollettino, si prega il postino di rimandare la copia all'Ufficio postale di Re: 28856 RE (VB).

www.madonnadire.it